

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
il. semestre L. 11
il. trimestre L. 6
il. mese L. 2
Estero: anno L. 32
il. semestre L. 18
il. trimestre L. 10
il. mese L. 5

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (nece) o-gie, comunicata dichiarando i raggr-ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina: per l'Italia e per l'Estero si ricevono: esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via delle Poste 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Crispi deputato e Crispi ministro

La Riscossa di Palermo fa un parallelo sull'ammnistia accordata nel 1866 agli insorti isolani - che per sette giorni si può dire trinfarono e fecero anche un governo provvisorio, a capo del quale stava il Principe di Linguaglossa e gli insorti lottarono in modo che la città dovette essere presa d'assalto da una divisione intera di soldati comandata da Cialdini - coll'ammnistia presente accordata, dopo tanto rumore alla Camera e nei giornali, ai condannati dai Tribunali militari per avere organizzato i fasci. Ecco come si esprimeva il Crispi, allora semplice deputato contro lo stato d'assedio in una lettera al giornale il Diritto e riprodotta dal Precursore del giorno 26 novembre 1866 N. 306.

Caro direttore,

I sostenitori dello stato d'assedio lo difendono appoggiandosi alla necessità della salute pubblica e per impedire che se ne parli, aggiungono che solo al Parlamento ne compete il giudizio. Vengono poscia alla imparzialità ed alla speditezza dei Tribunali di guerra per concludere che colà, nelle condizioni speciali in cui si trova il paese, puossi fare a meno della giurisdizione ordinaria.

L'argomento della salute pubblica è un vecchio arnese del dispotismo.

Uno Stato il quale, per combattere i suoi nemici ha bisogno di far tacere le leggi e di abbandonarsi all'arbitrio di un uomo, prova che il suo Governo è male ordinato, o non ha per sé lo maggioranza dei cittadini.

Quello che valga lo stato d'assedio in Sicilia, si rese manifesto dopo due mesi del suo dominio. Con lo stato d'assedio e 40 mila uomini, la sicurezza pubblica è ancora un desiderio.

Il regime eccezionale è stato sempre impotente nell'isola infelice. Perché cessi il malessere che tutti sentono e del quale provano tutti le conseguenze, è necessario ristabilire tra il governo del Re e le popolazioni siciliane quella fiducia che oggi manca e che può solo uscire dall'amore.

Lo stato d'assedio non ha l'appoggio della legge.

Noi non abbiamo in Italia il decreto imperiale del 24 dicembre 1811 della cui affaccata si discusse in Francia sotto la monarchia di Luigi Filippo, nè abbiamo la legge del 9 agosto 1849 fatta colà dall'assemblea legislativa.

Gli articoli 223, 224, 225, 229 del Codice Penale, redatti sugli articoli 52 e 53 del suddetto decreto imperiale, con un silenzio che non può sfuggire al buon senso dei veri amici delle istituzioni parlamentari, non ritengono quali motivi della dichiarazione dello stato di guerra le ribellioni e le riunioni sediziose dei cittadini.

E' quindi inconstituzionale l'editto militare il quale ha sospeso nella provincia di Palermo l'azione dell'amministrazione ordinaria; inconstituzionale l'istituzione dei tribunali militari per reati che il Codice di procedura penale deferisce alla Corte d'Assise e lo Statuto prescrive che siano giudicati dall'Alta Corte di Giustizia.

Io sostenni il 2 luglio 1862, che neanche il Parlamento possa distrarre i cittadini dai Tribunali ordinari e che l'articolo 71 dello Statuto esprime un divieto a tutti i poteri dello Stato.

Firenze, 26 novembre 1866.

Vostrò: F. CRISPI.

Venne anche allora in campo la necessità di una larga e completa amnistia che coprisse d'oblio i luttuosi avvenimenti del settembre, e tre mesi dopo che questi eransi deplorati, il Precursore organo crispiano (13 dicembre 1866) scriveva:

Ma verrà l'amnistia per i fatti di settembre, che noi, e con noi tutti gli onesti che amano il paese, reputiamo una questione urgente?

Bisogna confessare che l'amnistia si è fatta di troppo aspettare e con poco accorgimento politico.

L'amnistia dovrebbe pur finalmente disertare le carceri e richiamare dallo stato selvaggio delle campagne i compromessi per imputazione di reato politico.

Meglio tardi che mai.

Meglio tardi che mai - e non erano passati tre mesi!

L'amnistia totale non si fece molto aspettare e la Gazzetta Ufficiale del 31 gennaio 1867 ne pubblicò il relativo decreto reale, che suggerì all'incontentabile Precursore (N. 30 del 4 febbraio 1867) il seguente articolo:

E, a dir vero, sarebbe ormai la stagione di non riandare il passato, ma di provvedere e preoccuparsi dell'avvenire.

Barricare i tempi nefasti, le cui rovine ci precipitano addosso per seppellirci vivi, ed aprire nuovi sbocchi e nuove vie nel futuro, ecco il compito del Governo centrale in genere e del Governo locale in specie, a riguardo segnatamente, di questa negletta e quasi spregiata isola.

Il presente, questo incommensurabile abisso d'odio, d'ira e di recriminazioni, bisogna, a dir così, sia il ponte, i cui estremi si attingano al glorioso passato della rivoluzione del '60 ed al più splendido avvenire del riordinamento economico della nazione e delle provincie. Il presente, in una parola, non sia la continuazione dell'infelice addentellato dei soprusi, delle angherie, degli arbitri, delle tasse, degli spropositi e delle colpe delle anteatte amministrazioni; ma la promessa efficace di un novello ordine di cose, il quale mentre sarà un omaggio ai principi della scienza e della libertà, non disconosca gli interessi materiali dei popoli.

Fu soltanto dopo alcuni minuti che Rosetta sparse timidamente il capo dal suo nascondiglio.

Era lividamente pallida, e i suoi occhi, sbarrati dallo spavento, guardavano intorno esterrefatti.

Nell'uomo che le era passato cotanto vicino essa aveva riconosciuto l'assassino dei Chauvelais.

Ma il suo stupore non fu di lunga durata. Dopo essersi assicurata, con una rapida ispezione, che l'uomo il quale l'aveva tanto spaventata, era lontano, balzò fuori dal fosso e prese frettolosa la via della casa di Giacomina, ove giunse per l'ora della cena.

X.

Le prime traccie.

Da un mese nessun sensibile cambiamento erasi operato nella situazione della vedova e dei suoi figli.

Lorenzo aveva raggiunto il suo reggimento due giorni dopo l'incendio, e la domanda di congedo che, appena al reggimento, aveva inoltrato per dedicarsi alla ricerca dell'assassino dei Chauvelais, non aveva ancora ottenuto risposta.

Giacomina e Maturino dopo d'allora non avevano più avuto motivo di lagnarsi degli abitanti del paese molti anzi cominciavano

Pasteur e la religione

Una sera - nel 1882 - Pasteur si incontrava con un giovane medico, il dottor Condereau, che si occupava molto di questioni antropologiche e che, l'anno precedente, aveva preso una parte attiva a un congresso internazionale di atei.

Pasteur gli parlò di quel congresso e gli chiese se egli fosse ben sicuro che la religione nascesse dalla ignoranza e dalla paura.

- Certamente - rispose il dottor Condereau - a misura che l'uomo si istruisce e che, per la scienza, si rassicura, cessa di essere religioso.

- Pure vi ha qualche eccezione - soggiunse Pasteur. - Vi sono anche uomini i quali hanno studiato tutti gli elementi della vita e per i quali la vita, nella sua origine e nel suo destino, resterebbe un mistero se essi avessero acconsentito a non ricevere altra luce che quella del loro laboratorio. Costoro, a misura che il dominio delle loro conoscenze si è accresciuto, hanno sentito più fortemente vibrare in essi la fibra religiosa. Dio è apparso loro sulla vetta delle loro ricerche e hanno creduto.

- Quel che è inesplorato oggi - rispose il dottore Condereau - sarà anche più tardi inesplorato, e voi stesso, maestro, vi contritribuirete.

E Pasteur:

... Il « più tardi » non sarà forse del mio tempo. Io posso morire oggi, e ho bisogno di sapere oggi. Ecco perchè credo. Credo, cioè: so.

Il testamento di Pasteur

Il testamento di Pasteur fu pubblicato a cura della famiglia.

Lascia alla moglie tutto ciò che secondo la legge poteva lasciarle.

Pasteur dice nel suo testamento: Possano i miei figli serbare sempre verso la loro madre il tenero affetto che merita.

Gli Armeni a Costantinopoli

La questione armena diventa veramente minacciosa: i fatti di Costantinopoli non potranno passare senza conseguenze. Dalla parte dei gendarmi come da quella degli Armeni, che, in occasione della loro festa di tutti i santi ricorrente il 30 settembre, avevano organizzato una solenne dimostrazione, vi furono molti morti e molti feriti: ma le vittime si trovano in maggioranza tra gli Armeni, che per di più furono a decine e si potrebbe anche dire a centinaia imprigionati.

I giornali austriaci narrano che l'intenzione degli Armeni dimoranti a Costantinopoli era di raccogliersi davanti alla sede del Patriarca per formare un corteo che ordinatamente, ma percorrendo parecchie vie importanti, doveva recarsi al palazzo del Sultano. Qui giunto, una Commissione, scelta fra gli uomini più autorevoli, avrebbe presentato all'autorità suprema un memoriale per protestare contro i maltrattamenti, a cui sono soggetti gli Armeni dell'Asia mi-

a mostrar dispiacere del contegno che avevano tenuto a loro riguardo, e se Giacomina e Maturino si fossero mostrati meno sostenuti, è probabile che le relazioni con tutte le persone che li conoscevano, si sarebbero ristabilite nella primitiva cordialità.

Ma essi sembravano fermi nel proposito di non tenere conto alcuno della ritornata benevolenza finchè si fosse trovato il colpevole.

Il giudice di pace e il Curato avevano fatto serie ricerche per arrivare alla scoperta dell'assassino: Compare Miseria, senza che se ne avvedesse, era sottoposto alla più stretta sorveglianza, e non era ancor perduta la speranza di dilucidare quel mistero, benchè fosse già scorso un mese senza alcun risultato.

I gendarmi del dipartimento, e specialmente Robillard, dal canto loro, eransi serviti di tutti i mezzi di informazione di cui disponevano e raccoglievano diligentemente ogni menomo indizio.

Robillard di tempo in tempo recavasi alla casetta a comunicare alla vedova ciò che poteva riferirle delle sue indagini senza mancare al suo dovere; egli le prodigava tutti i possibili conforti, e cercava di infonderle le speranze di cui egli era animato.

Giacomina esteriormente non mostrava

nore e per chiedere al Governo una sollecita soluzione della questione delle riforme.

Ma la polizia aveva ordine severo di impedire qualsiasi processione e quando il corteo cominciò a muoversi, fu data l'intimazione di sciogliersi. Ad essa gli Armeni non obbedirono e naturalmente il conflitto si rese inevitabile.

Ma ciò che aggrava la responsabilità della polizia turca è che essa non seppe o non volle difendere gli Armeni, fatti prigionieri, dagli eccessi della folla mussulmana, che su di essi, impotenti a reagire, stogò l'odio suo. Si dice che molti soffo e molti preti maomettani presero parte al massacro, eccitando la folla.

La questione ora si è acuita per modo da destare i più sacri timori in chi vede tuttora nelle complicazioni della politica orientale un pericolo per la pace dell'Europa.

Uno sbarco inglese in Turchia?

Il Daily Graphic di Londra, parlando della presenza delle navi inglesi all'entrata dei Dardanelli, scrive che i motivi di questo movimento sono assolutamente pacifici (1?) ma che se la necessità si fece sentire, i turchi, come i cinesi, potrebbero essere costretti, entro le 24 ore, a cedere dinanzi alla potenza della flotta britannica.

Il linguaggio dell'autorevole giornale inglese è assai rodomontesco, ma la sua non è una voce isolata.

Infatti telegrafano da Londra, 4:

Il Daily Chronicle continua a parlare dell'intervento britannico per risolvere la questione armena e consiglia uno sbarco di marinai e squadroni inglesi a Smirne.

Il Times consiglierebbe piuttosto, se occorresse, uno sbarco nel golfo Persico o Mar Rosso.

L'INGHILTERRA INVOCATA DAGLI ARMENI?

Un altro telegramma da Londra, 4, reca: Il Daily Graphic pubblica una lettera dell'arcivescovo di Erzerum a Salisbury pregante di soccorrere il popolo armeno.

Ogni giorno di ritardo causa centinaia di morti, e la distruzione di villaggi.

ITALIA

Aquila - - Bruciato vivo - La notte del 23 scorso mese si sviluppò il fuoco in un vano della chiesa parrocchiale di Canastra, frazione di Castel Sant'Angelo (Aquila) Ivi dormiva il vecchio parroco D. Carlo Gregori, il quale, at-taccato dalla fiamme, sarebbe rimasto carbonizzato se non fossero accorse parecchie persone che lo trasportarono lontano dal fuoco, apprestandogli immediatamente soccorsi.

Le ustioni riportate però erano così gravi che fecero dal primo momento disperare di salvarlo; ier l'altro infatti il povero parroco fra atroci spasimi cessava di vivere!

Cosenza - Sotto una grotta - Quattro mendicanti per ricoverarsi dalla pioggia ripararono nella grotta del territorio di Mantua. La grotta franò improvvisamente e i ricoverati rimasero sepolti. Immediatamente si procedette ai

nè impazienza, nè scoraggiamento: essa aveva rimesso la sua casa in mano di Dio, ed era da Lui, non dagli uomini, che attendeva il soccorso: era a Dio che essa mattina e sera chiedeva la grazia che suo figlio venisse disculpato dagli odiosi ed ingiusti sospetti che eransi fatti pesare su lui.

Ma vedevasi che internamente soffriva del nessun esito delle ricerche fino allora fatte, e in quel breve spazio di tempo era invecchiata di dieci anni; i suoi capelli si eran fatti bianchi, nuove rughe eransi aggiunte a quelle che già le solcavano il volto, ed essa talvolta era assorta in melanconici pensieri dai quali invano Maturino Rosetta cercavano di distrarla.

Quella sera però contro ogni abitudine, una espressione quasi di gioia animava il suo volto. Rosetta se ne era tosto accorta, e supponendo che dovesse esservi qualche cosa di nuovo, girò alcun tempo attorno alla vedova, sperando che questa gliene parlasse.

Ma Giacomina, tutta intenta alle sue preoccupazioni, non badò al contegno di Rosetta e costei allora si mise a girare per la camera cercando se potesse esservi qualche indizio che la mettesse in grado di sapere di che si trattasse.

(continua.)

Compare Miseria

Attese di nuovo volendo accertarsi se anche oggi sarebbe accaduto lo stesso.

La sua attesa fu meno lunga del giorno precedente.

Dopo circa venti minuti, risuonò il rumor dei passi; ma questi non erano più stentati; quel passo era franco, lesto, sicchè Rosetta immaginò tosto non potesse essere quello di Compare Miseria.

Invece di dirigersi verso il suo giaciglio, il nuovo venuto si accostò alla porta, e Rosetta, che s'era cacciata nel più folto del cespuglio, vide disegnarsi sulla soglia, nell'ombra indecisa del crepuscolo, le forme vigorose di un uomo che teneva in mano un enorme randello, e i cui lineamenti erano ombreggiati da un cappellaccio a larghe tese.

Quell'uomo, dopo aver gettato intorno a sé uno sguardo sospettoso, si gettò nel fosso, e passando d'accanto a Rosetta, quasi al punto di toccarla, raggiunse le rovine, le attraversò e si avviò pei campi attraverso sentieri appena tracciati.

lavori di salvataggio. Tre mendicanti sono stati disepolti morti, uno gravemente ferito.

Foggia — Scontro di treni — Telegrafano da Foggia, 5:

Stante il treno 2584, entrando velocemente nella stazione di Zullino, investì il treno 2618. Il capo-treno, Sacchi, milanese, rimase morto. Furono investiti gravemente il macchinista e il frenatore del treno investente.

Il disastro è avvenuto così:
Il treno 2614, che era un treno-uva, era fermo in stazione in ritardo di ottanta minuti e prossimo alla partenza.

Il capo-stazione ha fatto mettere il disco che segnava binario ingombro, il macchinista dell'altro, visto il segnale non riuscì a frenare il treno. Da qui l'investimento.

Per procedere all'inchiesta, sono partiti da Foggia il capo del movimento ed i funzionari della manutenzione e della trazione; da Reggio è partito l'ufficio d'ispezione.

I serbatoi d'uva del treno 2614 si sono sfondati ed il mosto è tutto andato perduto. È stata ordinata un'inchiesta.

Si crede che la velocità del treno 2584, causa del disastro, sia dovuta alla pendenza della strada che rese inefficace l'opera sia del macchinista che dei frenatori intesa a rallentare la marcia del treno.

Modena — Causa il petrolio — Poco fuori della Nonantola (Modena), vi è una villa dell'ex-deputato avvocato Francesco Borzari. Ne era custode una vecchierella di 71 anni. L'altra sera stava la vecchia accendendo un lume a petrolio, quando questo le scoppì fra le mani investendola. La sventurata gridò al soccorso, ma in breve istante le fiamme la soprafecero. Quando accorse gente, la povera vecchia era spirante.

Roma — « Fanfulla » non muore — L'antifanfulla non muore; lo accerta lui stesso minacciando per soprappiù atti e motti a chi insisteva a dire che esso muore. No, Fanfulla lo ha detto e lo ripete esso, non muore.

Venezia — Grave incendio — Il mulino del cav. Stucky alla Giudecca, andò in fiamme. L'incendio si manifestò ieri sera. Accorsero pompieri, autorità, molta gente, ma non si ottenne che di circoscrivere il fuoco.

Il molino alto sei piani macinava circa mille quintali di grano al giorno. Causa dell'incendio si dice sia stato il riscaldamento di assi.

ESTERO

Francia — I funerali di Pasteur — Sabato si celebrarono i solenni funerali di Pasteur. Il corteo partì dall'Istituto verso le ore 10,30 dirigendosi a Notre Dame. Il governatore militare di Parigi marciava alla testa delle truppe, che rendevano gli onori militari.

La famiglia seguiva il feretro, venivano quindi i ministri, i corpi costituiti e numerose delegazioni.

Il feretro era coperto di corone in numero straordinario. Molte di esse venivano dall'estero. Il corteo giunse a Notre Dame verso mezzogiorno. Lungo il percorso folta enorme assisteva al passaggio. Tempo coperto.

Giunta la salma di Pasteur alla chiesa di Notre Dame, vi fu una grandiosa cerimonia funebre.

Vi assisterono il presidente Faure, il principe Nicola di Grecia, il granduca Costantino e il corpo diplomatico in grande uniforme.

L'Arcivescovo di Parigi celebrò la messa e diede l'assoluzione al tumulo, quindi il feretro fu trasportato sopra un grande catafalco eretto in mezzo alla piazza di Notre Dame.

Il ministro dell'istruzione pronunciò, in nome del governo, l'elogio di Pasteur.

Le truppe e le varie rappresentanze sfilarono infine di fronte al feretro che poscia fu provvisoriamente deposto nella cripta di Notre Dame.

Turchia — Ancora i turchi, gli armeni e le potenze — Telegrafano da Costantinopoli 6: Sabato a mezzo giorno si trovavano, ancora circa 1200 armeni rifugiati nella chiesa della Trinità Armena di Pera, 500 nella chiesa di S. Giorgio di Galata, 600 nella cattedrale a Runcap. I gravi conflitti sanguinosi di Rodesto sono confermati.

— In una riunione odierna di ambasciatori si decise di presentare alla Porta una nota verbale collettiva, chiedendo quali misure intenda di prendere per calmare l'agitazione dei musulmani e degli armeni e per proteggere le popolazioni cristiane e straniere, insistendo perché si proceda a una severa inchiesta sugli avvenimenti degli ultimi giorni. Le autorità turche hanno promesso di far rispettare la legge.

L'ex gran visir Said Pacha fu nominato nuovamente ministro degli esteri.

Si ha da Trebisonda 6: In seguito al ferimento di due alti funzionari turchi da parte degli armeni, i musulmani attaccarono il quartiere cristiano. L'ordine è stato stabilito dal corpo consolare. Intanto è stato chiesto collettivamente ai valli che si prendano i provvedimenti necessari per mantenere la pubblica sicurezza.

Nella scrofolia il Pitiecor è il re dei rimedi.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MAIANO

8 ottobre 1895.

Con pompa veramente solenne oggi in questa Chiesa parrocchiale ha avuto luogo il funerale del Sig. Santo Carnelutti, che ieri l'altro placidamente spirava nel bacio del Crocefisso. Crudo morbo imprevedutamente lo ha colto e rapidamente consunto e rapito. Era di carattere schietto e sinceramente cristiano. Purché gravi impegni o forti sofferenze non l'avessero impedito, ogni di lo si vedeva assistere alla S. Messa con la sua grande Corona fra le mani: la recita del S. Rosario era la sua prediletta occu-

pazione anche via pel di. Il poveretto, la vedova, il pupillo non battevano mai invano alla di lui porta; e più erano le carità che partivano dalla mano destra senza che la sinistra il sapesse.

La memoria delle paterne virtù, il sincero compianto degli amici possono servire di lenimento al cordoglio dello desolata famiglia! Le preghiere di quanti ebbero occasione di apprezzare i meriti dell'amato estinto, possano, se mai ne abbisogna, affrettargli il godimento della eterna felicità!

Un amico.

DA S. PIETRO AL NATISONE

6 ottobre 1895.

Sabato mattina verso le ore sei, imperversò qui un temporale. I lampi e tuoni erano continui, la pioggia dirotta accompagnata da una tempesta così fitta, che sembrava avesse nevicato. Le località colpite furono Rodda, Vernassino di sopra, Tercimonte e via via fino a Drenchia. Si teme che metà dello scarso raccolto dell'uva, sia perduto.

**

Oggi solennità del santo Rosario, vi accorse molto popolo alle sacre funzioni. La processione riuscì, come sempre, devota ed imponente. La mattina cantò la santa messa il nostro zelante parroco. Dopo il Vangelo ascese il pergamino il M. R. cappellano di Tercimonte D. Valentino Domenis, che prese per testo il passo scritturale: *Circumdabat eam flores rosarum et lilia convallium*. Riuscì commovente e pieno di efficacia. La Vergine benedetta del Rosario, ci ottenga dal Signore la cessazione di tanti flagelli!

Slavus.

DA PRADAMANO.

6 Ottobre 1895.

Pradamano doveva essere oggi tutto in festa per la benedizione della nuova immagine della B. V. del Rosario, opera ben riuscita dell'egregio sig. Luigi Pizzini. L'intera settimana era stata impiegata in apparecchi da questi buoni terrazzani, guidati dal loro ottimo Cappellano D. Gio. Batta Mantoessi, affinché la solennità riuscisse più bella. E sarebbe riuscita veramente straordinaria se un luttuoso avvenimento, che profondamente addolorò ogni cuore, non l'avesse contristata.

Iersera dunque sull'imbrunire, tra l'universale giubilo e quasi fuor di sé dalla contentezza per aver ottenuto dal municipio il relativo permesso, D. Tita volle egli stesso dar fuoco ad un grosso petardo; e siccome i fiammiferi non volevano accendersi, entrò in cucina e tenendo il petardo in mano, ne accostò la miccia al lume, fidando di gettarlo a tempo in corte. A tal vista un grido di allarme emise la sorella, ma il petardo era già scoppiato frantumando i vetri, e lacerando a D. Tita la palma della mano destra e offendendo pollice indice e medio della mano stessa, nonché il m. dio sinistro. Non so dirvi la scena straziante della madre, della sorella e di tutto il popolo accorso all'istante. Si mandò subito pel dottor Rieppi, medico condotto di Buttrio; ed intanto il Colonnello Cav. Sante Giacomelli telefonava all'Ospitale di Udine, partecipando il caso e pregando l'altro dottor Rieppi ad accorrere con tutti gli strumenti dell'arte sua. Il dottore in poco tempo trovossi a Pradamano, e condusse seco D. Tita all'Ospitale.

Oggi mattina, come venne in persona a riferire il sig. Colonnello, fu eseguita l'operazione col taglio dell'estrema falange del pollice e dell'indice, e metà della falange del medio. L'ammalato, pieno di coraggio, versa in ottime condizioni, dispiacentissimo di questo solo, di non aver potuto assistere alla sua cara festa. Prima però di partire per Udine iersera incoraggiando tutti, diede gli ordini più minuti perché nulla si omettesse di quanto erasi stabilito per la festa.

E la festa fu fatta e bene; ma quale desolazione quale contrasto in tanta solennità e pompa!

Il R.mo Parroco infermo anch'egli piange del continuo, lamentando d'aver perduto il suo sostegno. Sul viso dell'intera popolazione si legge il dolore quasi avessero tutti un morto in famiglia: non vidi uno solo a sorridere. Dal signor Colonnello, conte Otello, sig. Ferrucci, i quali personalmente recaronsi all'Ospitale, fino al più umile contadino tutti ricercano sempre notizie di lui. Allorché poi oggi in Chiesa dopo la benedizione solenne della sacra immagine il M. R. Prof. Pelizzo accennò alla grave sventura, invitandolo a ricorrere colla preghiera a quella Ss. Vergine del Rosario, per onorare la quale D. Tita avea toccato quell'incidente, fu uno schianto generale in tutta quella folla compatta, un gemere, un singhiozzare che commosse lo stesso oratore. Sia lode e onore alla popolazione di Pradamano che sa apprezzare le virtù dell'esimio Sacerdote, e onore e lode sia pure al M. R. D. Mantoessi, il quale col suo esempio ben dimostra come un Sacerdote, che attende con zelo sacerdotale al disimpegno dei propri doveri, senza inclinare a certe transigenze, può meritarsi la stima e la simpatia di ogni ceto di persone.

P.

DA MARANO

Raddi Antonio e Zoratti Epimaco, Da Forno Osualdo, Dri Luciano, Pavan Giuseppe, Cepile Sante e Raddi G. B., consiglieri comunali furono oltraggiati da Corso Massimiliano con gli epiteti di *ladri, magroni, briganti ed assassini*.

DA TRICESIMO

L'esattore comunale, essendosi recato nella stalla di Culeto Pietro per eseguirvi un sequestro, vi trovò resistenza e fu minacciato di morte.

DA ORSARIA

Luigia Zorzenone fu malmenata con pugni e calci dal marito (che parla di marito!) Basso Giovanni, riportando lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 15.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 7 OTTOBRE 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 12.2 | Min. Ap. notte 9.4
Barometro 752 | Stato atmos. Vario ten-
Vento N E | de a pioggia.
Press. leg. calante

Jeri Vario

Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.8
Media 13.81 — Acqua caduta —

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europ. Centr. 6.14 | Leva ore 18.51
Passa al meridiano » 11.54.49 | Tramonta 10.1
Tramonta » 17.37 | Età dei giorni 19

Per la stampa cattolica in Friuli

R.mo Pelizzo dott. prof. Luigi L. 5.

Omaggi al S. Padre Leone XIII

Obolo pervenuto al nostro ufficio:

Parrocchia di S. Vito di Fagnana L. 6. — Curazia di San Vito L. 5 — Curazia di Biazzo L. 3.

Obolo pervenuto alla R.ma Curia:

Parrocchia di S. Giacomo di Ragogna L. 16 — id. di Malisava L. 1.45 — id. di Torre di Zuino L. 6 — id. di Palma L. 3.60 — id. di S. Nicolò (Udine) l. 7 — id. di Latisana l. 25.60 — id. di Frafreano 2.a off. l. 5.50 — id. di Lavariano l. 13 — Curazia di Bordano l. 4.30 — id. di Avaglio e Trava l. 6 — Parr. di Rualis l. 4

Il Rosario a S. Pietro martire

Anche quest'anno, come negli anni passati, si celebrò con grande solennità la festa del Ss. Rosario nella Chiesa di S. Pietro m. A questa bella festa venne premesso, come di solito, un corso di predicazione di 15 giorni sostenuta dall'egregio sacerdote dott. Valentino Liva, attuale custode di quella Chiesa. Il concorso dei fedeli a questa predicazione fu oltre ogni dire soddisfacente. Ieri poi il concorso fu straordinario. Alle 7 del mattino S. Ecc. Mons. Antivari vi celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione a ben 400 persone. Come è consolante in questi tempi cattivi vedere tanto concorso alla Mensa Eucaristica!

Circa le 10 fu la Messa cantata, celebrata dall'Ill.mo e R.mo Mons. Isola dott. Francesco V. G. Si eseguì la Messa così detta di S. Cecilia di Mons. Tomadini.

Questa è veramente la musica che si addice alla maestà del Tempio Santo di Dio. La Messa venne diretta dal bravo D. B. Zanutti mans. del Duomo. L'esecuzione, se non perfetta, fu quale non poteva essere migliore, e avemmo ancora una volta (e speriamo non sarà l'ultima), il piacere di gustare quelle soavi e dolci melodie, che uscirono un tempo dalla penna del Tomadini. Alla sera verso le 5 dopo la recita del S. Rosario ascese il pulpito il R.mo D. Liva, e con molta dottrina e forma forbita, fece conoscere i prodigi offerti in tempi passati della recita del S. Rosario. Fu breve il suo dire, ma dotto ed eloquente tanto da lasciare pienamente soddisfatti gli animi degli uditori, che riempivano il vasto tempio. Dopo il discorso si cantarono i Vespri, e se la musica non fu dello stile di quella della mattina, fu però abbastanza castigata, e l'esecuzione buona. Di tutto questo ne va dato gran lode all'Egr. D. Bonaventura, che con tanto disinteresse e perdita di tempo si occupa nell'istruire quei cantanti nella vera musica di Chiesa. Si chiuse la S. Funzione col canto delle Litanie e col bacio della reliquia. D. A.

Pizzicherie

del solito mentore, che è direttore del giornale ben fatto.

Nel suo numero di sabato u. s. dà nuovo saggio della correttezza del suo linguaggio e della onestà delle sue intenzioni e del rispetto ancora che professa alla magistratura, la quale rigetta le querele presentate da esso contro i preti rei, di non essere amici del Friuli, che si pubblica per demoralizzare il popolo.

Sottomettiamo al giudizio dei nostri lettori la nuova sfiurata dell'organo massonico,

Processi inutili. — Si annunzia da Manzano che vennero denunciati all'autorità giudiziaria il sacerdote Don Felice Michelutti ed il parroco Don Giuseppe Foschiani perché il primo, istigato dal secondo, nell'esercizio delle sue funzioni di ministro del culto, in pubblica Chiesa tenne un discorso ad un numeroso uditorio, censurando il Governo per le feste del 25.º anniversario della presa di Roma, invitando i fedeli a non credere ai liberali, e che gli attuali movimenti clericali erano il preludio di una non lontana riscossa.

Non non siamo figli di profeti, ma crediamo di poter dire sin d'ora, senza paura che i fatti vengano a smentirci, che questo processo non si farà, oppure, se si farà, i due banditori del vangelo politico vaticanesco andranno assolti, e potranno risalire il pulpito per continuare a predicare impunemente l'odio all'Italia, la ribellione alle leggi dello Stato, il prossimo estirpamento dei liberali, eccetera; insomma tutte le birbonate mandate a memoria leggendo le velenose diatribe della scionda stampa clericale.

Non facciamo a caso, o per spirito di contraddizione, questa profezia.

Due anni fa, circa, una nostra corrispondenza, da un grosso centro della Provincia, narrava che due parroci, alla vigilia di una festa non civile, avevano dall'altare inculcato ai genitori di non mandare nei domini alla scuola i figliuoli. La predica era naturalmente vestita dei soliti fronzoli antinazionali.

Il fatto era vero; i due preti erano anzi recidivi in costoso reato di eccitamento alla disobbedienza alle leggi dello Stato (art. 247 C. P.).

I rr. carabinieri del luogo, cui pure la cosa era nota, stendono la loro brava denuncia; l'autorità giudiziaria procede all'istruttoria, ed istruisce così bene, che i testimoni chiamati, i quali dapprincipio confermavano l'accusa, un po' alla volta diventano recitanti, esitano, nicchiano, e finiscono coll'affermare sotto il vincolo del giuramento, che erano stati bensì presenti alla predica, ma che non potevano in coscienza dire se fossero state dal predicatore pronunciate le parole... che qualche giorno prima avevano sentito benissimo. Evidentemente lo Spirito Paraclito era disceso sul capo di quegli onesti testimoni, e li aveva illuminati a dovere!

E così il processo finì al suo inizio squagliandosi come una bolla di sapone; e i due imputati continuarono per qualche settimana a sfoggiarsi nel foglio clericale della Provincia contro il corrispondente del Friuli, colle solite plateali invettive che dai preti politici moderni sono state sostituite alla carità e alla mansuetudine inculcate dal Vangelo. Fu anzi bontà loro se non querelarono addirittura il nostro giornale per calunnia!

Questa precedente, dunque, e qualche altro della specie accaduto in altri luoghi, ci autorizza a ritenere che anche i preti di Manzano la passeranno lieve.

È inutile: quando si tratta di preti propagandisti contro lo Stato, la Giustizia italiana getta la spada e la bilancia, e si mette con le mani a far loro il solletico sulla pancia.

Nel caso che abbiamo narrato ora, per esempio, se l'istruttoria fosse stata condotta altrimenti; se si fossero messi sotto catechismo i testimoni recitanti, sino a verità confessata; se si fosse insomma proceduto come si sarebbe proceduto avendo per le mani imputati non preti, l'art. 247 del Codice Penale avrebbe avuto la sua giusta applicazione. Concludendo: È meglio lasciar predicare ai preti quello che vogliono (tanto l'Italia non risulterà a disfarla), che tentare loro processi inutili, con perdita di tempo, con spreco di denaro, con pericolo grave che entri per davvero nella coscienza pubblica la persuasione che il cosiddetto tempio di Temi non sia invece piuttosto il casotto di Pulcinella!

Camera di Commercio

Importazione, commercio ed uso del fosforo.

La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 25 settembre ha pubblicato un decreto del Ministro delle finanze contenente varie prescrizioni riguardo all'importazione, al commercio e all'uso del fosforo bianco e rosso.

Entro il 15 ottobre corrente i venditori di fosforo e co'oro che ne fanno uso devono presentare all'ufficio tecnico di finanza una dichiarazione, in carta libera, indicando la provenienza del fosforo e la quantità che smerciano o ne usano durante l'anno; il luogo in cui avviene la vendita o l'uso del fosforo; le industrie nelle quali il fosforo è impiegato.

È pure obbligatoria la tenuta di un registro di carico o scarico, fornito dall'Amministrazione.

La vendita del fosforo è soggetta a licenza. Sono esenti dall'obbligo della dichiarazione i fabbricanti di fiammiferi; dall'obbligo della dichiarazione, della licenza e del registro, i farmacisti, i laboratori ed istituti scientifici.

Il negoziante non può far vendita di fosforo se non in base ad una nulla osta dall'ufficio tecnico di finanza rilasciato sopra richiesta, in carta libera, dell'acquirente. I fabbricanti di fiammiferi, i farmacisti e gli istituti scientifici possono fare la detta richiesta una volta all'anno.

Chi vuole importare fosforo deve fare domanda, in carta da lire 1, al Ministero delle finanze, indicando la provenienza del fosforo, il numero e la qualità dei recipienti, ed il peso netto del fosforo: la Dogana presso la quale sarà pagato il dazio; il luogo dove il fosforo sarà trasportato, nonché la ditta destinataria e l'uso cui il fosforo deve servire.

La domanda deve essere corredata, per la prima volta, da un certificato della Camera di commercio indicante la professione del destinatario.

Queste sono le principali prescrizioni del decreto. Chi desiderasse avere dello stesso più precisa e diffusa notizia può rivolgersi alla Camera di commercio o all'ufficio tecnico di finanza.

Contravvenzione alla tassa di bollo

La Corte di Cassazione, con sua recente sentenza, ha stabilita una massima molto importante in materia di bollo, sulla quale il Ministero delle finanze ha richiamata l'attenzione degli uffici finanziari e giudiziari.

Secondo adunque il pronunziato della suprema Corte, sussiste la contravvenzione al bollo, anche quando l'atto, pur quale ha luogo la contravvenzione, sia nullo per vizio sostanziale o di forma, imperocché nelle contravvenzioni alla legge sul bollo, non si deve guardare alla efficacia giuridica del documento rispetto alle parti interessate, ma bensì unicamente agli interessi dell'Eranio, che sono stati frodati colla inosservanza delle prescrizioni sul bollo.

La chiamata della classe 1875

Da Roma ci telegrafano, 5 ottobre, sera: La chiamata della classe 1875 sarà fatta in due momenti. Nel primo momento (novembre-dicembre 1895) si chiamerà sotto le armi il contingente delle armi a cavallo artiglieria e cavalleria, e questa chiamata sarà fatta dagli attuali Distretti col solito sistema. Nel secondo momento (marzo-aprile 1896) si chiamerà il contingente delle armi di fanteria e dei bersaglieri, e la chiamata sarà fatta, se non del tutto, certo in massima parte dai depositi dei Corpi, la cui costituzione definitiva si raggiungerà coi prossimi cambi di guarnigione.

I conservatori delle ipoteche

Telegrafano da Roma, 5 ottobre, sera: La Gazzetta Ufficiale pubblica il regolamento su le tasse ipotecarie e sugli emolumenti dei conservatori, gli assegni fissi per i titolari degli uffici riuniti di registro e delle ipoteche, la ripartizione in classi degli uffici delle ipoteche a ramo unico, e di quelli del registro e delle ipoteche.

Un decreto ministeriale conferma nelle attuali loro residenze i conservatori delle ipoteche. I conservatori delle ipoteche saranno 97, cioè 22 a lire 700 di assegno fisso 25 a 6000, 25 a 5000 e 25 a 4000. I ricevitori del registro e i conservatori delle ipoteche unitamente saranno 32, di cui 7 a lire 3000, 11 a 2000, 6 a 1500, 8 a 1000. Sono di prima classe fra gli altri uffici di finanza di Bologna, Udine, Milano, Torino, Verona, Casale, Ancona, Asti; di seconda classe Ravenna, Brescia, Genova, Ferrara, Bergamo, Modena, Arezzo, Forlì, Macerata, Venezia, Mantova, Alessandria, Biella, Treviso, Padova, Perugia, Pisa, Acqui, Alba; di terza classe Vicenza, Mondovì, Rovigo, Parma, Livorno, Spoleto, Voghera, Cremona, Reggio Emilia, Pistoia, Saluzzo, Cagliari, Lodi, Novara, Piacenza, Ivrea, Vercelli, Lucca; di quarta classe Como, Cuneo, Vigevano, Lecco, Pesaro, Pinerolo, Fermo, Novi Ligure, Varese, Aosta, Massa, Siena, Tortona, Grosseto, San Remo, Sondrio, Pavia, Chiavari, Urbino, Ascoli, Rieti, Schio, Savona, Oneglia.

Sono uffici riuniti di registro e di ipoteche di prima classe, fra gli altri, Belluno, Este, Ociano, Pallanza, Sarzana, Volterra; di seconda classe, Bassano, Camerino, Castiglione delle Stiviere, Chioggia, Modigliana, Montepulciano, Nuoro, Pistoia, Salò, Susa, Varallo; di terza classe, Breno, Castelnuovo-Garfagnana, Felure, Finalborgo, Lanusei, Orvieto; di quarta classe, Bobbio, Borgotaro, Domodossola, Foligno, Pontemoli, Portoferraio, Tempio.

L'aliquota delle indennità per spese d'ufficio a carico dei conservatori delle ipoteche, venne stabilita rispettivamente di lire 0.95, 0.85, 0.75 con un riguardo alla sede dell'ufficio. La misura della compartecipazione sul prodotto della carta bollata speciale per Stati e certificati ipotecari è stabilita nella misura del 50 per cento.

Nuovi biglietti da L. 25

Sabato vennero posti in circolazione i nuovi di Stato a corso legale da L. 25. Hanno il formato di una etichetta di bottega. Da un lato in azzurro, fra fondo giallo, ornati stile bizantino, trovasi la figura d'Italia; dall'altro in fondo grigio, sono disegnate due stelle nelle quali è scritto il valore del biglietto.

Ai quattro angoli spiccano quattro grossi 25. In complesso una cosa assai meschina dal lato dell'estetica.

L'ascensione del pallone

Anche Udine dunque ieri poté godere di questo spettacolo emozionante, cui da molti anni non aveva assistito, e cioè da quando (1880) fecero l'ascensione i famosi Contier e Blondeau, ambedue, tempo dopo, morti si tragicamente. All'ascensione di ieri, che andò liscia liscia, assisteva pubblico abbastanza numeroso, avuto riguardo alla stagione, pubblico però diviso in due classi; il pagante che aveva preso il suo bravo biglietto per vedere tutte le fasi dell'operazione, ed il non pagante, purtroppo senza confronto più numeroso, il quale, meno curioso o più taccagno, si teneva pago di ammirare il pallone librarsi nei campi dell'aria.

Ci volle una buona ora tra i preparativi preliminari ed il gonfiamento, ora che sarebbe parsa assai più lunga se non ci fosse stata la banda di Paderno a rompere la monotonia, riuscendo anche, per qualcuno degli spettatori, a conciliare il sonno; tanto poteva sull'animo quella musica patetica! Alle 4.20 il capitano Quaglia dopo il grido di evviva Udine, dà il segnale solenne di via tutti, ed allora il pallone, a guisa di immane citaceo, s'innalza verticalmente nell'aria, mentre il Quaglia va eseguendo capriole ed altri esercizi sul trapezio, e ad una data altezza fa cadere una pioggia di cartellini. Il pallone si diresse quindi verso Sud-Est e dopo 15 minuti andò a cadere in un campo vicino la linea ferroviaria fra le porta Aquileia e Ronchi.

L'altezza raggiunta fu di circa 600 metri. Audace furto a Pordenone Ce lo ha raccontato ieri sera un signore

concittadino, che trovavasi sabato a Pordenone, ove recasi periodicamente per i suoi affari. Un operaio reduce dall'estero, di cui il signore ignora le generalità, ma che probabilmente è di un paese vicino a Pordenone, entrato sabato dall'orefice Marsure, vi fece acquisto di un oggetto. Cava il portamonete che teneva nella tasca interna della giacca, e paga le 30 lire, prezzo dell'oggetto in pezzi d'oro, quindi lo rimette in tasca, gonfio ben bene del prezioso metallo.

Senonché la figlia, che era con lui, lo pregò di comperarle un altro oggetto di lire 7. Egli la accontenta, caccia la mano nella tasca per estrarre il portamonete, ma già giù, la tasca non avea fondo ed ahimè! il prezioso portamonete non c'era più. Il negozio era affollato specialmente di donne, e qualcuno, o qualcuna, addocchiato quel po' di ben di Dio, approfittò del a confusione e tagliò la fodera della giacca, facendo scivolar il portamonete nella mano. E' facile immaginare come rimanesse quell'infelice nel vedersi in un momento sfumati a quel modo, i frutti delle sue lunghe ed onorate fatiche, che, con legittima compiacenza, non vedeva il momento di presentare alla sua famiglia. Appena saputo il fatto, vi fu un accorrere di carabinieri con il tenente, il delegato di P. S. ecc., ma per quanto gli esperti funzionari studiarono le fisionomie, nulla (almeno fino a sabato sera) riescirono a scoprire.

Le campagne in Italia

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

La vendemmia è assai inoltrata con risultato soddisfacente quasi ovunque nell'Alta e Media Italia, sia per qualità che per quantità, e sempre assai scarso nelle regioni meridionali e continentali. Gli ulivi e gli agrumi danno a sperare un ottimo risultato. Abbondante il riso. I castagni, gli orti e i frutti hanno alquanto sofferto per la siccità. E' vivamente desiderata la pioggia, specialmente per i prati che sono generalmente inariditi, e per poter eseguire le semine autunnali.

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di **Lombardini nob. Felicità**: Bellavitis conte Antonio lire 1.

Pensiero morale

« Un solo grano d'orgoglio serve per guastare qualunque migliore azione. »

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 29 sett. al 5 ottobre 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 17
 » morti » 1 » 1
 » Esposti » — » —

Totale N. 13

Morti a domicilio

Giuseppe Piani di Giovanni di mesi 3 — Giuseppe Rea di Francesco di giorni 25 — Pietro Pisolini di Gio Batt. di anni 15 mugnaio — Pietro Degano di Luigi di mesi 7 — Luigi Marchesini fu Pietro d'anni 65 facchino — Lucia Diamante di Giacomo di mesi 11 — Modesto Rocco di Giuseppe di mesi 1 — Edoardo Orsetti di Felice d'anni 5 e mesi 8 — Antonio Piccini fu Giacomo d'anni 51 caldaio — Giovanni Pecoraro di Luigi d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'ospedale civile

Giovanni Jurkovich fu Giacomo d'anni 70 mediatore — Maria Rada Flumino fu Giovanni di anni 78 contadina — Antonio Bolzico fu Gio. Batt. d'anni 80 agricoltore — Antonio Bergamasco di Giacomo d'anni 20 agricoltore — Francesco Cossio fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore.

Totale n. 15

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Domenico Masotti tipografo con Giuseppina Zugolo casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Angelo Lugano fornaciaio con Teresa Toffolo casalinga — Innocente Giacotti ottico con Regina Zugolo casalinga — Giovanni Cadore r. impiegato con Erminia Conessatti agiata.

Diario Sacro

Martedì 8 ottobre — s. Brigida ved.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 ottobre 1895

Venezia 24 10 1 27 29 Napoli 90 68 29 72 27
 Bari 38 41 7 28 42 Palermo 69 50 74 23 11
 Firenze 53 13 54 10 48 Roma 22 12 26 13 14
 Milano 90 77 44 56 31 Torino 49 7 32 74 57

ULTIME NOTIZIE

Africa

Si diceva ed assicurava che avesse avuto luogo uno scontro poi si dice e si assicura che non fu sparato un fucile. Le cose non si conoscono in paese, guarda poi, quando sono in Africa. Sia o no avvenuto uno scontro è certo che la situazione colà è grave. Si parla anche di defezioni di capi abissini che avevano giurata fede all'Italia.

Barattieri avrebbe telegrafato che due di questi capi ritornarono chiedendo perdono. — Fidati.

Legge sugli uffici di conciliazione.

Telegrafano da Roma, 6 ottobre, mattina: Il Ministero di grazia e giustizia ha in-

viato al Consiglio di Stato, per l'esame, il regolamento della legge sugli uffici di conciliazione.

La legge sui latifondi

Nelle sfere governative si afferma che la nuova legge sui latifondi, non colpirà i privati, ma solo gli enti collettivi, cioè municipi, provincie, asse ecclesiastico, demanio e così via.

Nell'intendenza di Finanza

Avrà luogo tra giorni un movimento nelle intendenze di finanza. Alcuni intendenti saranno collocati a riposo. Due primi segretari del ministero delle finanze saranno promossi intendenti.

I nostri vini all'estero

Telegrafano da Roma, 6 ottobre, Nel passato settembre, si è avuto un non indifferente aumento nell'esportazione dei nostri vini in Austria, Germania, Francia ed America. Diminui invece l'esportazione per la Svizzera e l'Inghilterra.

Sintomo della ricchezza

Il sintomo è il solito: lo slanciarsi d'una quantità enorme di spostati sulla prima briciola di pane che loro appare.

La Direzione generale delle gabelle ha bandito un concorso per quaranta posti di commessi per i dazi di consumo di Roma e di Napoli, dove l'amministrazione è fatta dal Governo.

Orbene, le domande per essere ammessi al concorso superano il numero di duemila!!.

Regalo dello Zar

L'aiutante di campo dell'Imperatore tedesco, Molke, è partito per Berlino, latore della risposta autografa dello Zar alla lettera direttagli da Guglielmo.

Lo Zar regalò a Molke una magnifica tabacchiera in oro smaltata in rosso portante le iniziali dello Zar circondate da una corona di laura in brillanti di straordinaria grossezza e bellezza.

Un ciclone all'Avana

Un ciclone devastò le piantagioni di tabacco nella provincia di Pinaderbio. Una ventina di persone sono morte, numerose case distrutte.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 6 — Il Congresso ha cominciato a discutere il progetto modificante i debiti.

Frankfort 6 — La Frankfurter Zeitung dà fonte bene informata non esistere attualmente dei negoziati per un nuovo prestito cinese.

Notizie di Borsa

5 ottobre 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti L. 94,50
 » fine mese » 94,60
 Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 95,—
 Rendita austriaca F. 100,90

OBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali L. 302,—
 » Italiane 3 0/0 » 290,—
 Fondiaria d'Italia 4 0/0 » 492,—
 » » 4 1/2 » 499,—
 » Banco Napoli 5 0/0 » —,—
 Ferrovia Udine-Pontebba » 452,—
 Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 510,—
 Prestito Provincia di Udine » —,—

Antonio Vittori, gerente responsabile

G. B. DEGANI

ritira anche quest'anno Uve dalle migliori regioni vinifere dell'alta Italia.

Assume sin d'ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrella pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focci oro e argento, ecc.

SPECIALITÀ DRAPERIE NERE PER ECCLESIASTICI

Prezzi convenienti

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1.000.000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile 2 vol. leg. L. 20 — È il vero libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. Ediz. di pagine 1086 L. 4 — Elegantemente legato L. 5,50.

MANUALI HOEPLI

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e spaciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg., corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 —, eleg. leg. L. 2.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50.000 nomi. Introduzione storica. — L. 6,50, legato L. 9,50.

ALBUM FILATELICO HOEPLI

Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24 —, ediz. econ. L. 12 —, Legate.

LA STAGIONE

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

COLLEGIO-CONVITTO O DERZO
 Linea ferroviaria Treviso-Motta
 Posizione ridente, clima saluberrimo - vicinissimo alla stazione - locali grandiosi con caloriferi - palestra ginnastica - teatro - bagni - cappella elegante.
 Elementari - Ginnasiali - R.R. Tecniche
 Retta mensile L. 35
 Direttore Sac. GIOVANNI REJNERI.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
 (Angolo Casa Giacomelli)
 GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.
 Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.
 Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

DOTT. EDOARDO TOSO
 Chirurgo-Dentista
 UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —
 Polveri e acqua anaterina per la pulitura di denti e conservazione delle gengive.
 Lavori in oro i più solidi - più leggeri non ingombrando il palato.

Orario ferroviario
 (VEDI IV.a PAGINA).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè N. 07. — UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpapas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI — *Negoziante-Sarto.*

Malattie d'occhi La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle affezioni congiuntivi, blefariti, granulazioni, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, riscaldamento, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, discioglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.
L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

— Grandi specialità per Regali —

Polvere dentrificia a base di China del chimico farmacista Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni f. una accordate al "Vero Accool.", c.

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTI IGIENICI
INDISPENSABILE
RACCOMANDATO

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emorranie e nevralgie.
per la conservazione dei denti, anodante le gengive; purifica il feto e toglie l'odore del tabacco.
in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fascioni da L. 1,50, 2,50 e 4,50.

Succursali per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi								
DA UDINE A VENEZIA	M. 2.45 O. 4.50 M.* 7.03 D. 11.25 O. 13.20 O. 17.50 O. 20.18	DA VENEZIA A UDINE	D. 5.05 O. 5.25 O. 10.55 D. 14.20* M. 18.15 M.* 17.31 O. 22.20	DA CASARSA A SPILIMB.	O. 9.30 M. 14.45 O. 19.15	DA SPILIMB. A CASARSA	O. 10.15 M. 15.35 O. 17.55	DA UDINE A CIVIDALE	M. 6.10 M. 9.10 M. 11.30 O. 15.47 M. 19.44	DA CIVIDALE A UDINE	O. 7.10 M. 9.55 M. 12.29 O. 16.49 O. 20.30	DA UDINE A TRIESTE	M. 2.55 O. 8.01 M. 15.42 O. 17.30	DA TRIESTE A UDINE	O. 8.25 O. 9.45 M. 16.40 M. 17.45

(*) Questo treno si ferma a Fordenone.
(**) Parte da Fordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
D. 5.55 O. 7.55 O. 10.40 O. 17.06 M. 17.35	O. 9.25 D. 9.29 O. 14.39 O. 16.55 D. 18.37	O. 9.57 M. 13.14 O. 17.26	M. 6.52 O. 13.32 M. 17.14

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— R. A. 11.20 R. A. 14.50 R. A. 18.—	R. A. 8.32 S. T. 12.40 R. A. 15.35 S. T. 19.35

DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi



facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' preferito del ricostituente anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, legermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

**VOLETE STIRARE A LUCIDO ?
E CONSERVARE LA BIANCHERIA**



L'AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.
La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiasconi da L. 2-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3,50
Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumerie del Regno
A UDINE presso i Sigg. MASO ENRICO farmacista — PETREZZI FRATELLI parafarmacisti — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali
in GENOVA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PONTREBA Sig. CETTOLI ARISTODEM.
Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1895

**Cronologia ed Oreficeria
ITALICO RONZONI**

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE



Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
Novità catene d'oro e d'argento, fori inenti per signora anelli, braccialetti ecc.
Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id. L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 oncie, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori o figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.